

Comunità Pastorale dei Santi Magi - Milano

BASILICA DI S. EUSTORGIO
Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione

Insegnamento di Don Luca – dicembre 2023

Leggiamo e meditiamo l'esortazione apostolica di Papa Francesco *Evangelii Gaudium*

(disponibile su <http://www.santeustorgio.it/>)

La predicazione rivolta all'uomo di oggi

(Cap. 1: 40 - 49)

Carissimi delle cellule, ben trovati!

Vi spero bene, a parte, magari, qualche raffreddore di stagione...

Siamo arrivati al termine, agli ultimi paragrafi del primo capitolo della *Evangelii Gaudium* che si intitola, dicevamo, “trasformazione missionaria della Chiesa”.

La preoccupazione del Papa, in questo primo capitolo, è stata quella di sottolineare come sia urgente, per la Chiesa e per la comunità cristiana, di nuovo imparare a trasmettere la propria fede - la fede in Gesù, che la costituisce, che la identifica - all'uomo di oggi.

Ecco, potremmo intitolare la meditazione di questa settimana, quindi, proprio così: “*la predicazione rivolta all'uomo di oggi*”.

Il Papa sottolinea come la questione del linguaggio con cui proviamo a parlare di Gesù, a trasmettere la nostra fede, sia oggi, più che mai, la questione decisiva per evitare di essere compresi dall'uomo di oggi, usando termini, usando concetti che sono andati bene in altre epoche. La Parola, che è il ricchissimo tesoro che abbiamo da trasmettere - il cuore quindi della nostra fede cristiana; il Papa lo chiama “*la sostanza*” - deve poter essere trasmesso riconoscendo la sua, quindi, permanente novità; non è vecchio perché di 2000 anni fa, è fatto per l'uomo di ogni tempo e questo è quello che la Chiesa è chiamata a trasmettere: il Vangelo come parola di novità, così come in altre epoche della storia che ci hanno preceduto. E questo messaggio si declina, potremmo dire, a tre livelli.

- C'è un primo livello che è il cuore e la sostanza, dicevamo, del Vangelo.
- Poi c'è un secondo livello, che sono le cosiddette “norme o precetti ecclesiali”.
- E poi c'è un terzo livello, che sono le consuetudini proprie legate a delle situazioni particolari, legate ad un luogo piuttosto che ad un altro e che hanno generato come delle tradizioni, delle devozioni, anche delle spiritualità.

Ecco, il Papa dice che non sono tre livelli uguali. Si possono rivedere le terze, le consuetudini, così come le norme o i precetti ecclesiali.

Certo, la sostanza, il cuore del Vangelo è invece quello che, oltre ad essere tenuto fermo, è sempre lo stesso, ieri, oggi e sempre – Gesù - è quello che, nello stesso tempo, innerva gli altri due livelli.

Quello che il Papa sottolinea, in tutto questo, è che in ogni modo – cito – “*non potremo mai rendere gli insegnamenti della Chiesa qualcosa di facilmente comprensibile e felicemente apprezzato da tutti. La fede conserva sempre un aspetto di croce, qualche*

*oscurità che non toglie fermezza alla sua adesione*¹.

Il Papa sottolinea come il messaggio della Chiesa non sia fatto per cercare facile consenso e, anche qui, si apre il grande capitolo di come immaginate frequentare, abitare lo spazio virtuale, i *social*: per trasmettere la nostra fede ci sono dei dibattiti, da questo punto di vista, molto interessanti, soprattutto all'interno della pastorale giovanile e dei preti giovani.

Il Papa mette in conto come il Vangelo non sia fatto per essere felicemente apprezzato da tutti, non sia una campagna pubblicitaria e, nello stesso tempo, *bisogna accompagnare con misericordia e pazienza le possibili tappe di crescita delle persone che si vanno costruendo giorno per giorno*² e che quindi le mettono in condizione di accogliere, di recepire meglio il Vangelo.

Qual è questo cuore della Parola che la Chiesa è chiamata a trasmettere? Il cuore che la Chiesa è chiamata a trasmettere - e sono parole diventate famose, se vogliamo, da subito nel suo pontificato e nella sua predicazione - è la predilezione, è l'attenzione, in particolare, ai poveri. *“Se la Chiesa intera assume questo dinamismo missionario deve arrivare a tutti, senza eccezioni. Però chi dovrebbe privilegiare? Quando uno legge il Vangelo incontra un orientamento molto chiaro: non tanto gli amici e vicini ricchi bensì soprattutto i poveri e gli infermi, coloro che spesso sono disprezzati e dimenticati”*³.

Il Papa insiste: *“Non devono restare dubbi né sussistono spiegazioni che indeboliscano questo messaggio tanto chiaro”*.

In che modo questa vicinanza, questa attenzione, questa predicazione ai poveri si declina? Il Papa fa subito l'esempio delle *chiese con le porte aperte*⁴, laddove la porta aperta di una chiesa è il simbolo della possibilità di partecipare, per tutti, *“in qualche modo alla vita ecclesiale, tutti possono far parte della comunità”*.

E da questa porta aperta - fisica - della Chiesa, dell'edificio chiesa, il Papa poi accenna alla porta aperta che è la porta dei Sacramenti, in particolare, il Battesimo – sottolinea - e l'Eucaristia.

E questo diventa un argomento che poi ha affrontato nel famoso capitolo 8 dell'*Amoris laetitia*, come molti di noi sanno: quello della possibilità, per alcune situazioni, alcuni stati di vita, dal punto di vista canonico, cosiddetti “non regolare”, però, di poter accedere, ad esempio, al sacramento dell'Eucaristia. Fino ad arrivare, a conclusione di questo capitolo, a quelle parole che anche qui l'hanno, da subito, reso famoso e che riguardano tanto la Chiesa universale e che lui presiede con il suo ministero e, però, insieme, anche - potremmo dire per noi - ogni comunità cristiana sul territorio.

Il Papa, a conclusione di questo capitolo, si esprime così: *“preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. Non voglio una Chiesa preoccupata di essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti”*⁵.

Ecco, lasciamo che il Signore, in questi giorni che ci separano al suo Natale, alla conferma della sua presenza in mezzo a noi, ci guidi, ci accompagni ancor più profondamente, a riconoscerci nelle parole del nostro pastore universale.

¹ N. 42

² N. 44

³ N. 48

⁴ N. 47

⁵ N. 49